

## *Il parco mediterraneo per eccellenza*

**O**ggi la pianura è fertile e fiorente; in passato, però, sono state necessarie diverse opere di bonifica per strapparla alle acque ed alle insidie delle malattie.

Fra le particolarità di questo ambiente va segnalata la presenza dell'abete bianco (sulle pendici del Motola) e della betulla (sul Cervati).

Un paesaggio così vario comporta, naturalmente, anche una vegetazione ed una fauna estremamente diversificati e dal punto di vista faunistico, il parco è costituito da 1800 specie diverse di piante autoctone spontanee, di cui il 10% di grande importanza perché endemiche o rare.

Fra tutte, la Primula di Palinuro, simbolo del parco, che è estremamente localizzata.

La singolarità del patrimonio vegetativo del parco è che nel suo territorio si incontrano le piante ed i vegetali caratteristici sia dell'area meridionale che di quella settentrionale.

Così, accanto al Giglio marino, al Garofano delle rupi ed alla Ginestra, si trova la classica macchia mediterranea, punteggiata dagli uliveti; appena più in alto la Quercia (ma anche Tigli, Olmi, Frassini e Castagni).

E salendo ancora un po' si trovano le grandi distese del Faggio.

Interessanti, perché ai margini del loro habitat, i piccoli boschi spontanei di Abete bianco e di Betulla.

Anche la fauna è diversificata, in virtù dei tanti ecosistemi che si trovano all'interno del parco.

Gli animali più suggestivi sono senza dubbio l'Aquila reale - che divide il suo territorio di caccia con altri nobili e bei rapaci: dal Falco pellegrino al Corvo imperiale - ed il Lupo, la cui popolazione oggi sembra in crescita, confermando così una tendenza uniforme anche negli altri grandi parchi d'Italia volta a salvaguardare una specie ancora in pericolo di estinzione.

Particolarmente ricco è anche il panorama di volatili, di animali dei corsi d'acqua (la popolazione di lontre è tra le più ricche d'Italia) e dei piccoli roditori.

\* \* \*

In definitiva, il Parco Nazionale del Cilento



e del Vallo di Diano è il Parco Mediterraneo per eccellenza: terra dove uomo e natura hanno saputo trovare un equilibrio ed un rispetto reciproco armonico ed indivisibile.

"Questa millenaria simbiosi - sono le parole di Vincenzo La Valva, presidente dell'Ente Parco - è oggi percepibile nella ricchezza di riti e tradizioni, nelle produzioni tipiche e, soprattutto, nel grande senso di ospitalità di questa terra".

